Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Venerdì 12 aprile — NUMERO 87

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 94 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 26 maggio 1861 relativo al personale farmaceutico militare;

Visto il R. decreto 7 novembre 1873 col quale fu stabilita l'assimilazione di rango ai gradi militari dei vari personali dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Vista la legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra — Testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1887;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito — Testo unico approvato con R. decreto 27 agosto 1887;

Visti i Nostri decreti 11 febbraio 1883 e 12 aprile 1885 sull'ordinamento del personale farmaceutico militare e sul trattamento di aspettativa, di riforma e di ritiro dei farmacisti militari già aventi assimilazione a grado militare:

Visto il R. decreto 20 luglio 1887, n. 4793 (serie 3ª), che stabilisce l'assimilazione di rango a grado militare e le norme per l'ammissione e per l'avanzamento nel personale dei farmacisti militari:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assimilazione di rango a grado militare dei farmacisti militari è stabilita come segue:

Chimico farmacista ispettore - tenente colonnello;

Chimico farmacista direttore - maggiore;

Farmacisti capi di 1ª classe - maggiore;

Farmacisti capi di 2ª classe - capitano

Farmacisti di 1ª classe - capitano;

Farmacisti di 2ª classe - tenente;

Farmacisti di 3ª classe - sottotenente.

Art. 2.

Per l'ammissione nel personale farmaceutico militare è necessario;

a) essere cittadino dello Stato;

b) avere conseguito il diploma di dottore in chimica e farmacia o quello di farmacista;

c) non avere oltrepassato il ventottesimo anno di età;

d) possedere l'attitudine fisica a militare servizio, tenendo conto, nel determinarla, delle esigenze speciali dell'ufficio di farmacista militare;

e) possedere i requisiti di moralità richiesti per l'ammissione come impiegato dello Stato.

Art. 3.

I posti di farmacista di 3ª classe saranno conferiti in seguito a concorso per titoli fra aspiranti che abbiano conseguito in una Università del Regno il diploma di laurea in chimica e farmacia o quello di libero esercizio in farmacia.

A parità di titoli saranno preferiti i laureati dottori in chimica e farmacia, e poscia quelli che avranno prestato servizio militare.

Art. 4.

La promozione a farmacista di 2ª classe avrà luogo esclusivamente per ordine di merito in seguito ad esame di concorso e di idoneità, al quale saranno chiamati i farmacisti di 3ª classe nell'anno successivo a quello della loro nomina a farmacisti militari.

Art. 5.

All'esame, di cui all'articolo precedente, non si potrà concorrere che una sola volta. Quelli che non si presenteranno senza esserne impediti da legittima ed accertata causa, o che non conseguiranno l'idoneità, saranno considerati come dimissionari dall'impiego, e dispensati dal servizio senza diritto ad alcuna indennità.

Art. 6.

La promozione a farmacista di 1ª classe avrà luogo per anzianità fra i farmacisti di 2ª classe riconosciuti meritevoli d'avanzamento dalle Commissioni compilatrici degli specchi caratteristici e dalle Autorità superiori.

Art. 7.

La promozione a farmacista capo di 2ª classe avrà luogo in seguito ad esame, e potrà conseguirsi per anzianità e per scelta.

Saranno dichiarati idonei per l'avanzamento ad anzianità coloro che avranno conseguito l'idoneità in ciascuna materia, riportando una votazione superiore a 10/20; saranno considerati promuovibili a scelta quelli fra essi che avranno ottenuto una votazione complessiva non inferiore a 16/20.

L'avanzamento a scelta, si effettuerà in modo che di due posti vacanti il primo spetti alla scelta ed il secondo all'anzianità.

Nella formazione della lista per l'avanzamento a scelta si terrà per base la votazione complessiva riportata nell'esame; per quella ad anzianità si prenderà per base l'anzianità degli inscrivendi indipendentemente dalla media finale riportata negli esami.

Art. 8.

All'esame di cui all'articolo precedente si potrà concorrere per due volte soltanto, e il rifiuto di concorrervi, non giustificato da legittima causa d'impedimento, come pure la motivata esclusione dall'esame, saranno considerati come prova fatta e fallita.

Non potrà in ogni caso, e qualunque sia il risultato finale dell'esame, essere dichiarato promovibile a scelta quegli che nel precedente concorso non abbia conseguita l'idoneità.

Art. 9.

La promozione a farmacista capo di 1ª classe avrà luogo esclusivamente per anzianità fra i farmacisti capi di 2ª classe dichiarati meritevoli d'avanzamento.

Art. 10.

La promozione a chimico farmacista direttore avrà luogo esclusivamente per merito ed a scelta del Ministero fra i farmacisti capi di 1ª classe.

La promozione a chimico farmacista ispettore avrà pure luogo esclusivamente a scelta del Ministero fra il chimico farmacista direttore ed i farmacisti capi di 1ª classe.

Tanto nell'uno che nell'altro caso sarà sentito il parere dell'Ispettorato di sanità militare.

Art. 11.

L'anzianità è stabilita dalla data del decreto di nomina, ed a parità di data, da quella del decreto di nomina al grado inferiore.

Nel computo dell'anzianità sarà dedotto:

a) il tempo durante il quale il farmacista sia stato sospeso dalle sue funzioni;

b) il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia.

Pei farmacisti già aventi assimilazione a grado militare, il tempo trascorso in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, non sarà computato nè per l'avanzamento nè per l'anzianità, e sarà computato per la metà soltanto, quanto alla riforma ed al ritiro.

Art. 12.

L'anzianità per sè sola non dà diritto a promozione,

ma deve essere accompagnata dalla idoneità e da favorevoli note sugli specchi caratteristici.

Art. 13.

Il farmacista che sia stato sospeso dall'impiego non potrà, nel periodo in cui dura la punizione, essere ammesso ad esami, nè aspirare ad avanzamento, nè lo potrà in seguito qualora, per la gravità della mancanza commessa, egli sia stato giudicato immeritevole di ulteriore progresso nella carriera.

Art. 14.

Le norme di massima per gli esami di avanzamento dei farmacisti militari e i programmi di esame saranno stabilite con apposito atto del Ministero.

Art. 15.

I farmacisti presso le truppe in campagna potranno essere promossi ai gradi pei quali si richiede l'esame, con la dispensa dell'esame stesso, ad eccezione di quelli che anche in un solo precedente concorso non siano stati dichiarati idonei all'avanzamento, o volontariamente abbiano rinunciato all'esame o ne siano stati esclusi. Per questi occorrerà, per aver diritto a promozione, la prova degli esami.

Art. 16.

Saranno applicabili ai farmacisti militari la legge sull'aspettativa e sulla disponibilità degli impiegati civili, e le pene disciplinari di cui al capo terzo del regolamento annesso al R. decreto 23 ottobre 1853, n. 1611.

Però per quello che riguarda il trattamento di aspettativa, di riforma e di ritiro dei farmacisti militari già aventi assimilazione a grado militare, sarà provveduto a termine del Nostro decreto 12 aprile 1885.

Art. 17.

Gli attuali farmacisti di 1ª classe, e i farmacisti di 2ª classe che già hanno subito l'esame di idoneità all'avanzamento, secondo il prescritto dell'art. 6 del precitato Nostro decreto 20 luglio 1887, potranno essere promossi farmacisti capi di 2ª classe per anzianità, senza altra prova di esami.

I farmacisti di 3ª classe, provenienti dai farmacisti di 4ª, saranno promossi alla 2ª senza ulteriore esame, seguendo l'ordine di merito conseguito in quello dato per l'avanzamento al grado attuale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la deliberazione del 14 novembre 1894 del Consiglio comunale di Castellina Marittima, con la quale è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100, eccedente il massimo assegnato al Comune dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 25 febbraio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Pisa, che approva quella succitata del Comune di Castellina Marittima;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 5 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Castellina Marittima di applicare nel 1895 la tassa di famiglia col massimo di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 4 ottobre 1894, del Consiglio comunale di Piombino, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300, eccedente quello ordinario assegnato al Comune dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 28 gennaio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Pisa, che approva quella succitata del Comune di Piombino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 5 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Piombino di applicare,

nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo straordinario di lire trecento (L. 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 6 ottobre 1894 del Consiglio comunale di Capannoli, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di L. 150, eccedente il massimo ordinario assegnato al Comune dal regolamento della drovincia;

Veduta la deliberazione 29 ottobre 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Pisa, che approva quella succitata del Comune di Capannoli;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 5 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Capannoli di applicare nel 1895 la tassa di famiglia col limite massimo di lire centocinquanta (L. 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nelle Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'INALIA

Veduta la deliberazione 12 maggio 1894 del Consiglio comunale di Lucca, con la quale si è stabilito di mantenere pel triennio 1895-1897, nell'applicazione della tassa di famiglia, il massimo di L. 300, eccedente quello fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 7 settembre 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Lucca, che approva quella succitata del Comune capoluogo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 2 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato il quale opinò che sia da concedere al Comune di Lucca il massimo solamente di L. 250, eccedente non ostante quello ordinario stabilito dal regolamento provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Lucca, di applicare nel triennio 1895-1897 la tassa di famiglia col massimo di lire duecentocinquanta (L. 250).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1895.

UMBETRO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 19 novembre 1894, col quale si autorizzò il Comune di Pescia ad applicare in quell'anno la tassa di famiglia col massimo di L. 250;

Veduta la deliberazione 14 novembre 1894 di quel Consiglio comunale, con cui si domanda l'autorizzazione di applicare la tassa di famiglia col massimo maggiore di L. 300, per il quinquennio 1895-1899;

Veduta la deliberazione 23 novembre della Giunta provinciale amministrativa di Lucca, che approva quella succitata del Comune di Pescia;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò che si debba autorizzare solamente il massimo di L. 250, per il solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Pescia di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia, col limite massimo di lire duecentocinquanta (L. 250).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re**, *in udienza del giorno 10 marzo 1895 riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Adernò (Catania).*

SIRE,

Il comune di Adernò, in provincia di Catania, è da molto tempo diviso in partiti, che si combattono con straordinario accanimento e l'Amministrazione comunale, per necessaria conseguenza, si agita e si dibatte fra continue e sempre crescenti difficoltà di ogni genere. Il Sindaco è in dissenso con la Giunta municipale, questa col Consiglio, ed intanto non si hanno mai adunanze del Consiglio e tutti i servizii pubblici sono trascurati.

Il bilancio preventivo 1895 non è ancora stato formato; tutte le entrate comunali, compresi i proventi del dazio consumo, sono stati sequestrati a favore di creditori comunali insoddisfatti.

L'invio di un Commissario straordinario che provveda al riordinamento del Comune è invocato da quella popolazione ed, ormai, lo scioglimento di quel Consiglio è l'unico provvedimento possibile. Mi onoro proporlo alla M. V. coll'unito schema di decreto che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Adernò, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Diodato Sansone è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N: 1075623 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 690 al nome di Giovene Michelina fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Caterina Longobardi, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giovene Maria Michela, fu Raffaele, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Cansolidato 5 0[0 cioè: N. 920902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di Alciato *Genna* Giacomo fu Giuseppe, domiciliato in Portula (Novara), e vincolata a favore dell'Amministrazione delle Poste, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Alciato *Genno* Giacomo fu Giuseppe, ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1000024 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 130, al nome di Gherardi Guglielmo-Emilio e David-Ernesto di Paolo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Genova, e vincolata per usufrutto vitalizio a favore dello stesso padre Gherardi Paolo fu Andrea, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gherardi Emilio-Guglielmo e David-Ernesto, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 639638 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 10, al nome di *Pagliani* Paolo, *Luigi* ed *Angiolina* di Giovanni, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Monza (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pogliani* Paolo, *Luigia* e *Bambina* di Giovanni, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendità stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 660832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 535, al nome di Sivori *Elisa* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Astengo Rosa fu Antonio, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sivori *Maria-Giovanna* Elisa fu Antonio, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1070920 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 800, al nome di Beato *Amelio*, Adriano, Attilio, Albina, Aurora ed Augusto fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della loro madre Giuseppina de Nunzio fu Emanuele, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beato *Aurelio*, Adriano, Attilio, Albina, Aurora ed Augusto fu Antonio, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 881701 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di: D'Ettore Michela fu Domenico, minore sotto l'amministrazione della madre Altieri Maria, domiciliata in Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Ettore Maria-Michela-Elvira fu Domenico, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 889926 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 205, al nome di Mombello Orazio ed Enrichetta fu Cosimo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Matilde Cazzalla, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mombello Orazio ed Enrichetta fu Cosma, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Matilde Cazzalla, domiciliata in Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale
approvata da S. M. in udienza del 24 marzo 1895.

Medaglia d'argento.

Formisano Pasquale, guardia forestale.

Il 10 agosto 1894 in Gragnano (Napoli) nell'affrontare, insieme ad un suo compagno e a due carabinieri, tre malfattori, incontrò aperta ribellione e benchè ferito al gomito sinistro da un colpo di ronciglio, riuscì tuttavia, col concorso di detti agenti, ad assicurare alla giustizia uno dei malandrini.

Mattioli Giovanni, guardia di finanza n. 3987 di matricola.

La sera del 5 novembre 1894 in Tivoli (Roma) slanciavasi contro un individuo che con una rivoltella in pugno sparava contro un altro, col quale era venuto a rissa, e sulle persone che passavano; ma fatti pochi passi cadeva a terra ferito alla coscia sinistra da una palla, in seguito di che dopo sette giorni cessava di vivere.

Stringatto Michele, carabiniere legione Torino, n. 2631 di matricola.

La notte del 5 dicembre 1894 in Aosta (Torino) insieme ad un appuntato s'imbattè in due individui in atteggiamento sospetto, e non avendo potuto raggiungere uno di essi, datosi alla fuga, corse in aiuto del superiore che colluttava coll'altro individuo. Ferito alla coscia da un colpo di rivoltella tiratogli da quest'ultimo, senza scoraggiarsi riuscì, col concorso dell'appuntato, ad arrestarlo dopo accanita colluttazione.

Scalfi cav. Lorenzo, maggiore 1° bersaglieri.

L'11 dicembre 1894 in Palermo slanciavasi fra due rissanti, mentre l'uno di essi, col coltello in mano, stava per colpire l'altro, e dopo lunga ed accanita colluttazione coll'individuo armato, riuscì a disarmarlo ed a trarlo in arresto col concorso di due altri militari sopraggiunti.

Ferrari Antonio, carabiniere legione Cagliari, n. 1788 di matricola.

Il 15 gennaio 1895 in Oniferi (Nuoro), aggredito insieme al suo compagno da undici malfattori in agguato coll'intendimento d'impossessarsi delle competenze della tenenza di Orani, fu improvvisamente fatto segno a vari colpi di fucile per i quali cadde morto.

Lai Antonio Giuseppe, carabiniere legione Cagliari, n. 629 di matricola.

Nella sopraccennata circostanza riusciva a sottrarre ai malfattori le competenze suddette, che custodiva presso di sè, e rimasto illeso dalle fucilate, appena potè frenare il proprio cavallo, ch'erasi dato a fuga precipitosa, tornò coraggiosamente indietro, ma non potè che constatare la morte del compagno.

Palmas Fortunato, tenente legione carabinieri Cagliari.

Il 1° marzo 1895 in Domusnovas (Iglesias), dispose con rapida mossa l'accerchiamento di una casa rurale, ove erasi rifugiato un pericoloso latitante e nell'affrontarlo coraggiosamente riportò ferite per le quali pochi giorni dopo soccombeva.

Campagnano Massimiliano, brigadiere legione carabinieri Cagliari, n. 2181 di matricola.

Nella predetta circostanza fu costantemente a lato del suo ufficiale, e mentre il latitante, dopo aver ferito mortalmente il tenente, stava fuggendo, lo freddò con un colpo del suo moschetto.

Carta Salvatore, appuntato legione carabinieri Cagliari, n. 1152 di matricola.

Nella stessa circostanza coadiuvò l'ufficiale e con sangue freddo e coraggio tenne testa al latitante, contrastandogli con speciale suo pericolo l'uso del fucile.

Medaglia di bronzo.

Ametrano Pietro, guardia campestre.

Il 10 agosto 1894 in Gragnano (Napoli), affrontò insieme ad un suo compagno e a due carabinieri, tre malfattori, contribuendo all'arresto di uno di questi.

Montaux Giovanni, appuntato legione carabinieri Torino, n. 2768 di matricola.

La notte del 5 dicembre 1894 in Aosta (Torino), insieme ad un carabiniere s'imbattè con due individui in atteggiamento sospetto ed aggredito da uno di essi, che gli esplose contro un colpo di rivoltella andato a vuoto, potè dopo viva colluttazione arrestarlo col concorso del suo dipendente.

Cramarossa Vito, soldato 59 fanteria, n. 1668 di matricola.

L'8 dicembre 1894 in Seminara (Reggio Calabria), s'interpose arditamentre tra due rissanti di cui uno armato di coltello, e sebbene rimanesse leggermente ferito, lo disarmò e lo trasse in arresto.

Crosara Carlo, sergente 1 genio, n. 5683 di matricola.

Il 16 dicembre 1894 in Sinopoli (Reggio Calabria), si slanciò con altri militari fra due rissanti armati d'ascia e di rivoltella, e coadiuvò a disarmarli ed a consegnarli ai carabinieri.

Medao Giovanni Domenico, vice brigadiere legione Cagliari, n. 1023 di matricola.

Il 1° marzo 1895 in Domusnovas (Iglesias), posto con due dipendenti, a guardare una porta secondaria della casa in cui era rifugiato un pericoloso latitante, ai primi colpi avvenuti si accostò di sua iniziativa al punto del conflitto prendendo parte al medesimo.

Gianfondati Emiliano, carabiniere legione Cagliari, n. 2162 di matricola.

Nella predetta circostanza, posto a guardia dell'unica finestra della camera in cui erasi rifugiato il latitante, vi rimase con calma e sangue freddo, prendendo parte al conflitto avvenuto e sparando anch'egli contro il latitante nell'atto in cui stava per fuggire.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto 28 marzo 1895:

Marino cav. Giuseppe, tenente legione Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1895.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 17 marzo 1895:

Gardini Emanuele, sottotenente 35 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto 21 marzo 1895:

Fiocchi cav. Luigi, maggiore (relatore) distretto Rovigo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1895.

Palli Luigi, capitano aiutante maggiore in 1°, 84 fanteria, id. id.

Bettoia Giovanni, id. 75 id., id. id.

Galeota Giovanni, id. distretto Forlì, collocato in riforma dal 1° aprile 1895, ed inscritto nella riserva.

Grieco Pasquale, id. 44 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impigo.

Pisano Umberto, tenente 72 id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto 14 marzo 1895:

Canu Oddone, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Sassari, ammesso, a datare dal 25 marzo 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Bosio Raoul, tenente id. id. Firenze, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Firenze) ed assegnato al 1° reggimento granatieri.

Con R. decreto 28 marzo 1895:

Genè cav. Enrico, colonnello comandante 92 fanteria, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 31 marzo 1895:

Somale cav. Francesco, tenente colonnello 2 alpini, promosso colonnello e nominato comandante del 92 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 24 marzo 1895:

Visetti Vittorio, capitano reggimento Savoia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1895.

Con R. decreto del 28 marzo 1895.

Vendramin cav. Angelo, tenente colonnello direttore del deposito allevamento cavalli di Persano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1895.

Sabbioni cav. Cesare, maggiore id. id. Palmanova, trasferito alla direzione del deposito allevamento cavalli di Persano.

Angeli cav. Filippo, id. reggimento Alessandria, nominato direttore del deposito allevamento cavalli di Palmanova.

Bosco cav. Carlo, id. in aspettativa a Lucca, richiamato in servizio effettivo, destinato al reggimento Alessandria e nominato relatore.

Con R. decreto del 31 marzo 1895:

Rodocanacchi Paolo, tenente reggimento Nizza, accettata la dimissione dal grado.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 marzo 1895:

Bonanomi cav. Cesare, maggiore in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda, per infermità non dipendenti da causa di servizio, dal 28 gennaio 1895, inscritto nella riserva.

Cattapani Antonio, tenente 25 artiglieria, collocato in riforma dal 16 aprile 1895.

Con R. decreto del 24 marzo 1895:

Bottego Vittorio, capitano a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri e destinato alla direzione artiglieria Roma.

Sabatini Augusto, tenente in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio a datare dal 16 marzo 1895 e destinato alla 3ª compagnia operai.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 17 marzo 1895:

Campili Giuseppe, tenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dall'effettivo servizio ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della milizia mobile (distretto Siena).

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 17 marzo 1895:

Croce cav. Antonio, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1895, inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Carusi Domenico, capitano id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Morello cav. Enrico, id. id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Romero Luigi, id. id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ballerio cav. Alessandro, maggiore di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1895, inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Pezzana Augusto, capitano id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ferrari cav. Erneste, id. id., id. id. id., inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 marzo 1895:

Biso cav. Ferdinando, colonnello di fanteria, e Balestrieri cav. Giuseppe, id. id., collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1895, inscritti nella riserva col grado di maggior generale.

Linguardo cav. Lorenzo, capitano fanteria (personale delle fortezze), collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1895, inscritto nella riserva.

Manara cav. Andrea, tenente id. (id.), id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Belleudi Marcellino, capitano commissario, id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore commissario.

Con R. decreto del 24 marzo 1895:

Sani cav. Giacomo, maggior generale commissario, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1895, inscritto nella riserva.

Fissore Ippolito, capitano commissario, id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore commissario.

Pizzocaro cav. Enrico, colonnello di fanteria, in posizione di servizio ausiliario a Pavia, rimosso dal grado.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 21 marzo 1895:

Porro-Lodi Ercole, sottotenente fanteria, distretto Milano, trasferito nell'arma del genio ed assegnato al 1° genio, continuando ad essere effettivo al distretto di Milano.

Dovrà presentarsi alla sede del suddetto reggimento entro due anni dalla nomina per prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, il primo giorno di uno dei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio od agosto.

Con R. decreto del 24 marzo 1895:

Nastasi Antonino, sottotenente bersaglieri, distretto Siracusa, ascritto alla milizia mobile con R. decreto 2 dicembre 1894, revocato il R. decreto di cui contro.

Di Rosa Pietro, sottotenente fanteria, distretto Siracusa, accettata la dimissione dal grado.

Silvestri Angelo, id. id. id. Napoli, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Kobè, 30 aprile, al *Times* che gli uomini di Stato giapponesi desiderano di conchiudere la pace, ma che devono lottare contro il partito della guerra.

I giornali giapponesi sono quasi unanimi nel combattere la conclusione della pace, siccome inopportuna. Qualche organo influente domanda perfino la conquista della China meridionale e l'occupazione di Pechino.

***

Per telegrafo fu segnalata una risoluzione adottata al *meeting* dai negozianti di Londra interessati negli affari d'Egitto e dell'Alto Nilo. Eccone il testo:

« Il governo di Sua Maestà avendo dichiarato che in conseguenza delle rivendicazioni britanniche (quali sono espresse nei trattati e nelle dichiarazioni), e in conseguenza dei diritti dell' Egitto nella valle del Nilo, il raggio d' influenza britannica si estende a tutto il corso del fiume, la Camera di commercio approva fortemente una siffatta dichiarazione, raccomanda che dei provvedimenti efficaci siano presi allo scopo di assicurare il controllo della valle del Nilo dall' Uganda fino a Fachsda, e che si proceda immediatamente alla costruzione della ferrovia Mombassa-Uganda ».

Questa risoluzione fu confermata nella riunione mensile del Consiglio della Camera di commercio che ebbe luogo lo stesso giorno.

***

Corre voce, a Costantinopoli, che per impedire ogni iniziativa spiacevole da parte delle potenze, il Sultano invierebbe prossimamente nei vilayet armeni, il maresciallo Chakir pascià, già ambasciatore ottomano a Pietroburgo, in qualità di commissario imperiale straordinario, munito di pieni poteri. Per ispirare fiducia all'Europa, Chakir pascià verrebbe accompagnato da von der Goltz pascià, capo della missione militare tedesca al servizio della Turchia.

Chakir pascià dovrebbe attivare immediatamente delle riforme nei vilayet asiatici, abitati specialmente da armeni, per dare così pronta soddisfazione ai *desiderata* delle potenze per quel che concerne la sicurezza, la giustizia, la equa ripartizione delle imposte, tutto ciò, insomma, che può assicurare la tranquillità in quelle regioni.

Qualche anno fa, osserva l'*Indépendance belge*, Abedin pascià era stato inviato ad Angora, Sivàs, Erzerum, ecc. Esso aveva arrestato allora qualche bey curdo, dato soddisfazione a domande legittime, e al suo ritorno a Costantinopolia veva presentata una relazione con un progetto di riforme molto pratiche. Ma i suoi poteri immediati non erano abbastanza estesi, cosicchè, appena ritornato a Costantinopoli, tutto rimase nello *statu quo*. Ora Chakir pascià agirebbe in nome del Sultano e potrebbe troncare le questioni più importanti dopo di averne dato notizia per telegrafo al Sultano. Le riforme che esse proporrebbe sarebbero definitive.

Resta a vedersi, conclude l'*Indépendance*, se questo progetto avrà l'approvazione dell'Inghilterra e della Russia. Formolandolo, il governo ottomano, sembra voler prevenire la convocazione di una Conferenza internazionale, nella quale altri elementi cristiani dell'Impero potrebbero cercare d'intervenire invocando il trattato di Berlino.

***

Scrivono da Costantinopoli che il Ministero della guerra sta studiando un duplice progetto di ferrovie di una grande importanza dal punto di vista strategico. Questo progetto fu elaborato per ordine della Sublime Porta, da Haire bey, direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, e dal suo addetto, Margossian-effendi.

Si tratta della costruzione di tre rami di ferrovia: il primo raggiungerà la ferrovia Salonicco-Costantinopoli a Gallipoli, senza attraversare Dedeagatch; i due altri serviranno a congiungere la ferrovia Salonicco-Monastir colle ferrovie orientali e la linea di Dedeagatch, senza passare per la città di Salonicco.

***

I giornali parigini annunziano che delegati dei vari gruppi repubblicani, patrioti, socialisti e revisionisti, in numero di 150 circa, hanno tenuto, in una sala a Saint-Denis, una riunione per ricercare i « mezzi migliori » di protestare contro l'invio di una squadra francese a Kiel.

Un solo discorso è stato pronunciato dal sig. Millevoye.

« Mostriamo, disse egli, che noi, i patrioti, non abdichiamo e che resteremo interi nelle nostre speranze. Mentre i nostri marinai andranno a salutare l'Imperatore di Germania, noi saremo orgogliosi di inviare ai nostri fratelli di Alsazia-Lorena un saluto fraterno e che siamo sempre, con tutto il cuore, con essi ».

L'assemblea ha deciso che delle riunioni verrebbero organizzate in tutti i quartieri di Parigi per preparare il grande *meeting* che si terrà il giorno delle feste di Kiel.

Un alsaziano, il sig. Schwartz, ha proposto che quel giorno sia coperta di un velo nero la statua di Strasburgo sulla piazza della Concordia.

***

Dai particolari che pubblicano i giornali di Londra, sulle prime operazioni degli inglesi nella regione del Chitral, risulta che si tratta di una spedizione molto seria. Umra, Khan di Zandol, il quale, invadendo il Chitral, ha provocato questa guerra, sembra poter far assegnamento sull'aiuto delle

tribù che separano questo Stato dalle frontiere delle Indie. Sono queste sole che, fino ad ora, si sono opposte alla marcia degli inglesi e se — come fu annunziato per telegrafo — esse hanno dovuto cedere il terreno, cioè la gola di Malakand, esse hanno combattuto con vigore ed accanimento infliggendo ai vincitori delle sensibili perdite.

Mentre la seconda brigata del corpo di spedizione, formata a Peschawer, occupa la gola presa d'assalto, la prima brigata si è avanzata verso il fiume Sonat, non senza incontrare una violente resistenza da parte di quelle popolazioni. E' imminente una grande battaglia, dopo la quale gl'inglesi affronteranno le forze sotto gli ordini di Umra Khan.

Il corpo principale, forte di 14 mila uomini, procede con prudente lentezza, mentre dei corpi di truppa capitanati dai colonnelli Keley e Boradaile, partiti dal distretto di Gilgit fanno sforzi energici per raggiungere il Chitral da questo lato.

Trattasi di liberare, a tempo, l'agente britannico, Robertson, bloccato a Fort-Chitral con una piccola guarnigione che finora ha resistito gagliardamente e resisterà, si spera, fino all'arrivo dell'esercito di soccorso.

NOTIZIE VARIE.

ITALIA.

S. M. il Re, ieri alle ore 15, ricevette il Sindaco di Roma, Principe Ruspoli, che, insieme ai membri della Giunta Municipale, espresse a S. M. le felicitazioni del Consiglio Comunale di Roma, per le prossime nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. M. il Re gradì molto il gentile pensiero del Consiglio Comunale, e s'intrattenne con il Sindaco e con gli assessori per circa tre quarti d'ora.

— Ieri, nel pomeriggio, S. M. la Regina, in compagnia della Sua Augusta Madre, S. A. R. la Duchessa di Genova, visitò i sepolcri nelle chiese del Gesù, di Sant'Andrea al Quirinale, dei Santi Apostoli, di Sant'Ignazio, di San Marcello, di Santa Maria in Via Lata, degli Orfanelli, di San Vincenzo da Paola e di San Silvestro in Capite.

Da per tutto S. M. la Regina venne accolta, dalla numerosa popolazione, che si pigiava per le vie e nelle chiese, coi segni del più sentito affetto e profondo rispetto.

— S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnò ieri mattina, a Londra, nelle sacri funzioni la Contessa di Parigi coi suoi figli; esse ebbero luogo nella chiesa cattolica di *Notre Dame de France* in Leicester-Square.

Nel pomeriggio le LL. AA. RR. visitarono, secondo la consuetudine, i sepolcri in parecchie chiese.

S. A. R. il Conte di Torino si recò ieri a Rugby.

Parecchie notabilità, fra cui il Duca d'Alba, il Conte e la Contessa Hierschel de Minerbi, gli ambasciatori di Russia e di Spagna visitarono ieri la Contessa di Parigi ed il Duca d'Aosta.

Il concorso nazionale di ginnastica. — Le varie sezioni del Comitato d'organizzazione pel concorso nazionale di ginnastica, che avrà luogo a Roma nel prossimo settembre, hanno già cominciato i loro lavori, e tengono delle frequenti riunioni.

Le notizie giunte da molte provincie d'Italia e dall'estero annunziano che le adesioni sono numerosissime. In qualche città si sono costituiti dei Comitati locali allo scopo di favorire il più gran numero di concorrenti.

Tutto fa dunque sperare che questo concorso sarà degno di Roma e delle feste del XXV anniversario, e che riuscirà uno dei più grandi che si ricordi.

Congresso geografico italiano e Congresso geografico internazionale. — Nella seconda metà del mese di settembre, e durante il periodo delle feste pel 25° anniversario della liberazione di Roma, sarà tenuto in Roma, conforme alle deliberazioni state prese nel 1892 dal Congresso di Genova, il secondo Congresso geografico italiano.

Un apposito Comitato, presieduto dal senatore marchese Doria di Genova, presidente della Società geografica, e composto del commendatore Malvano, dei professori Schiapparelli, Della Vedova, Vinciguerra, sta ora preparando e predisponendo quanto occorrerà alla buona riescita ed al buon andamento dei lavori del Congresso.

Il Congresso si dividerà in 4 sezioni, cioè:

1° Sezione scientifica (Geografia matematica, cartografia, geografia fisica).

2° Sezione economico-commerciale.

3° Sezione didattica.

4° Sezione storica (Storia della geografia o della cartografia, geografia storica).

Sino ad un mese prima della apertura del Congresso potranno essere presentate al Comitato ordinatore le proposte dei temi da sottoporre all'esame ed alle discussioni del Congresso: il Comitato terrà conto delle proposte ricevute nello stabilire l'elenco dei temi da discutersi.

Il Congresso italiano sarà preceduto dal Congresso internazionale, che avrà luogo in Londra dal 26 luglio al 3 agosto, sotto la presidenza onoraria del duca di Iork, effettiva di sir Markham, presidente della Società Geografica di Londra, e del quale già pubblicammo i particolari.

Pel VI Congresso nazionale dei ragionieri. — Nel prossimo settembre avrà luogo in Roma il VI Congresso nazionale dei ragionieri. Il Comitato ordinatore del Congresso, adunatosi per la prima volta iersera, si è costituito nel modo seguente:

Presidente, Finali comm. Gaspare — segretario della presidenza, Bruscagli cav. Rodolfo.

Sezione I (organizzazione del Congresso ecc). — Tittoni comm. Romolo, presidente — Galluppi cav. prof. Enrico — Giangiacomo cav. Filippo — Marinucci cav. Vincenzo, cassiere-economo — Miraglia comm. Nicola — Tommasini comm. prof. Oreste — Torlonia duca Leopoldo — Posi Romolo, segretario — Bosmann Adolfo vice segretario.

Sezione II (insegnamento ed applicazione della ragioneria) — Orsini comm. Luigi presidente — Chialvo com. Augusto — Maglione comm. prof. Giovanni — Morelli cav. uff. prof. Enrico — Paladino cav. prof. Luigi — Paolini cav. Angelo — Pisani comm. prof. Emanuele — Riva cav. prof. Michele — Rossi comm. prof. Giovanni — Spreafico prof. Giovanni, segretario — Targioni Vittorio, vice-segretario.

Sezione III (statuti e discipline dei collegi — funzioni del ragioniere ecc.) — Cerboni comm. Giuseppe presidente — Audifreddi comm. prof. Giovanni — Buonocore comm. Bartolomeo — Onofri Vincenzo — Pellacani comm. Federico — Prato cav. uff. Raffaello — Remolti cav. prof. Edoardo — Salvatori cav. prof. Adolfo — Grappelli Giulio segretario — Rufini Giovanni, vice-segretario.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, cogli ufficiali che accompagnano a Massaua l'Ospedale della Croce Rossa, giunse ieri a Messina.

Riparti alle ore 15 per Massaua.

— I piroscafi *Vittoria* e *Duca di Galliera*, della linea La Veloce, partirono ieri, il primo da Barcellona pel Plata, ed il secondo da Montevideo per Genova.

— Ed, ieri pure il *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, arrivò a Genova, ed il *Fulda*, della stessa compagnia, da Genova partì per New-York.

Funerali. — Nel pomeriggio di ieri, a Vienna, ebbero luogo, nella Cattedrale di Santo Stefano, i funerali dell'Ambasciatore italiano a Pietroburgo, conte Curtopassi.

Vi assistettero l'Ambasciatore Nigra, col personale dell'Ambasciata italiana, il principe Pallavicini, la famiglia e varie notabilità.

La salma partì iersera per Roma.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUENOS-AYRES, 11. — La voce corsa della rottura imminente delle relazioni fra la Repubblica Argentina e la Repubblica del Chilì è smentita ufficialmente.

BUDAPEST, 11. — Le piene dei fiumi sono in aumento in varî punti del Regno.

Vi è pericolo imminente di un'inondazione del Danubio, che ha, a Semlino metri 1,50 di altezza.

La Sava e la Drina sono pure in piena.

La situazione di Szegedino è sempre più grave.

In seguito alla rottura di un argine presso Csongrad i dintorni di questa città sono inondati e parecchie case sono crollate.

LONDRA, 11. — Il Tribunale di *Bow Street* ha ripreso oggi il processo contro Oscar Wilde.

Vi assistè il coimputato Alfredo Taylor.

Pubblico numeroso.

L'avv. Clarke difende Wilde, che è pallido ed abbattuto.

LONDRA, 11. (*Tribunale di polizia di Bow Street*). — Il processo Wilde è stato aggiornato al 19 corr.

Il Tribunale ha rifiutato di accordare a Wilde la libertà provvisoria sotto cauzione.

SHANGHAI, 11. — Mentre a Wu-Sung si esperimentava un cannone Armstrong, questo scoppiò incendiando una polveriera, che saltò in aria. Cinquanta ufficiali e soldati rimasero uccisi o feriti.

PARIGI, 11. (*Camera dei Deputati*). — S'intraprende la discussione delle modificazioni introdotte dal Senato al progetto di bilancio.

La Camera ne accetta la maggior parte. Ristabilisce, però, alcuni crediti e fissa a 30 centesimi per 0[0 la tassa sulle Congregazioni autorizzate, e a 40 centesimi per 0[0 quella sulle Congregazioni non autorizzate mentre il Senato proponeva una tassa, unirfome di 30 centesimi.

BRUXELLES, 11. — Il Re Leopoldo è partito, stasera, pei laghi italiani.

SIMONOSAKI, 12. — Si assicura che nella Conferenza per la pace fra la China ed il Giappone venne discussa, ieri, la questione della cessione della Manciuria e della penisola di Liao-Tung.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 11 aprile 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì	766.6
Umidità relativa a mezzodì	33
Vento a mezzodì	Ovest quasi calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 22.°0. Minimo 7.°0.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 11 aprile 1895.

In Europa pressione alquanto bassa al N, alta all'occidente, abbastanza elevata alle medie latitudini. Hernosand 746; Algeri 763; Zurigo 768; Hermanstadt 769; Valentia 772.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; cielo sereno; maestro forte nel Canale di Otranto, levante forte al S della Sardegna; temperatura generalmente aumentata.

Stamani: cielo sereno, maestro fresco penisola Salentina, venti deboli o calmo altrove; barometro a 767 mm. nel continente, a 766 a Cagliari, a 765 Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 aprile 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	21 5	10 2
Genova	sereno	calmo	20 0	13 8
Massa Carrara	sereno	calmo	17 8	9 2
Cuneo	sereno	—	18 7	9 8
Torino	sereno	—	19 1	10 8
Alessandria	sereno	—	20 0	8 4
Novara	sereno	—	20 0	10 5
Domodossola	sereno	—	22 0	9 2
Pavia	sereno	—	21 8	5 6
Milano	sereno	—	22 2	9 2
Sondrio	sereno	—	20 8	7 5
Bergamo	sereno	—	18 8	11 0
Brescia	sereno	—	20 0	7 0
Cremona	sereno	—	21 6	9 0
Mantova	sereno	—	18 8	12 0
Verona	sereno	—	22 5	11 0
Belluno	sereno	—	23 0	7 5
Udine	sereno	—	20 6	9 0
Treviso	sereno	—	21 3	10 8
Venezia	sereno	calmo	18 9	8 8
Padova	sereno	—	19 2	10 2
Rovigo	1/4 coperto	—	21 8	7 9
Piacenza	sereno	—	20 4	8 1
Parma	sereno	—	21 0	9 0
Reggio Emilia	sereno	—	—	8 2
Modena	1/4 coperto	—	19 0	7 8
Ferrara	caligine	—	20 2	8 7
Bologna	sereno	—	17 6	8 0
Ravenna	sereno	—	21 9	7 6
Forlì	sereno	—	18 8	7 0
Pesaro	sereno	calmo	16 4	4 0
Ancona	sereno	calmo	17 0	9 5
Urbino	sereno	—	14 7	6 3
Macerata	sereno	—	16 6	10 6
Ascoli Piceno	sereno	—	18 5	8 0
Perugia	sereno	—	27 6	9 7
Camerino	—	—	—	—
Pisa	sereno	—	24 0	4 8
Livorno	sereno	calmo	22 8	8 0
Firenze	sereno	—	22 4	6 1
Arezzo	sereno	—	21 7	5 4
Siena	sereno	—	15 5	5 7
Grosseto	1/4 coperto	—	20 3	14 1
Roma	sereno	—	20 3	7 0
Teramo	sereno	—	18 8	5 8
Chieti	sereno	—	15 8	3 8
Aquila	sereno	—	19 1	3 7
Agnone	sereno	—	16 9	5 5
Foggia	sereno	—	17 2	5 3
Bari	sereno	calmo	14 7	6 3
Lecce	sereno	—	15 9	9 8
Caserta	sereno	—	21 6	10 6
Napoli	sereno	calmo	19 1	10 9
Benevento	sereno	—	21 0	4 3
Avellino	sereno	—	17 0	2 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	13 7	5 1
Cosenza	sereno	—	19 0	8 0
Tirolo	sereno	—	12 0	5 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	11 5
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 3	11 2
Palermo	sereno	calmo	20 2	5 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	19 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	8 0
Messina	sereno	calmo	19 4	12 5
Catania	sereno	calmo	17 8	10 4
Siracusa	1/4 coperto	mosso	16 4	11 4
Cagliari	3/4 coperto	mosso	18 0	11 5
Sassari	1/2 coperto	—	23 1	9 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 aprile 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,22 1/2 32 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida		— —			93 20 *)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,20	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,75	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 20 (1)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50 (2)
»			Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 %		— —			95 — (3)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 65 (4)
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			450 — (5)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			446 — (6)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			369 50 (7)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			497 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			659 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			496 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 94	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —	881		— —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			39 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			148 — (8)
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 94	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi	830	830 —			835 — **)
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1236 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	161 160		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	35 1/2		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			47 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 94	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	189 87 86 85 1/2 85		— — (9)
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			314 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

*) p. contanti. — **) in fine corr.

(1) ex coup L. 1,20 — (2) Id. L. 2 — (3) Id. L. 2 — (4) Id. L. 2 — (5) Id. L. 10 — (6) Id. L. 10 — (7) Id. L. 10,57 — (8) Id. L. 7,50 — (9) Id. 8,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			81 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			443 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			306 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			128 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			180 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 62 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 25	105 30	105 35	105 35	— —	105 42 ½
2	Londra	90 giorni	— —	26 42 ½	26 49	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 57	— —	— —	26 61 60	26 62	— —	26 63 ½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 95	130 —	— —	130 05

Risposta dei premi . 27 aprile

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 29 aprile

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1895

Rendita 5 0/0	93 25
detta 3 0/0	57 —
Prestito Rothschild 5 0/0	105 50
Obb. Città di Roma 4 0/0	454 —
» Cred. Fond. S. Spirito	376 —
» » » B. Nazion.	487 —
» » » »	493 —
Azioni Ferr. Meridionali	664 —
» » Mediterranee	498 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	37 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	820 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	163 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	204 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Immobiliare	25 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	310 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	163 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	79 —
» » » Vita	215 —
» » Ferr. Sarde	340 —
» » Credito Italiano	— —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 0/0	275 —
» » » 4 0/0	120 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	442 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

10 aprile 1895.

Consolidato 5 0/0 contante	L. 93 114
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 91 114
Consolidato 3 0/0 contante	» 56 20
Consolidato 3 0/0 senza cedola contante	» 55 —

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.